



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 21/02/2007**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 gennaio 2007, n. 31

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Proroga Decreto n. 33/Min/95 e ampliamento cava di calcare bianco - Località "S. Giovanni" di Ostuni. Proponente Ditta Epifani Antonio -

L'anno 2007, addì 19 del mese di Gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 7059 del 08.06.05 la ditta Epifani Antonio, con sede in Carovigno alla Via Bachelet n. 9, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA elaborati per la coltivazione della cava sita in loc. "San Giovanni" dell'agro di Ostuni contraddistinta nel NCT al Fg 114, particelle 209-230 e restante parte della 211;
- con nota prot. n. 7679 del 20.06.05 si invitava la stessa ditta a trasmettere copia delle avvenute pubblicazioni di rito, a depositare tutta la documentazione presso le altre Amministrazioni interessate e si invitava il Presidente della Provincia di Brindisi ed il Sindaco del Comune di Ostuni ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;
- con nota acquisita al prot. 9215 del 29.07.05 la stessa ditta Epifani Antonio trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 10046 del 24.08.06 si trasmetteva alla ditta Epifani Antonio il parere non favorevole espresso da parte del Comitato nella seduta del 21.07.06 ed il diritto, dello stesso proponente, di trasmettere per iscritto osservazioni, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente;
- con nota acquisita al prot. 10070 del 24.08.06 la ditta proponente trasmetteva integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale e chiedeva sopralluogo del Comitato;
- con nota acquisita al prot. n. 10773 del 15.09.06 la ditta proponente inviava rinuncia alla procedura di V.I.A. relativamente alla richiesta di proroga del Decreto autorizzativo n. 33/MIN/95, e confermava la richiesta di procedura relativamente all'ampliamento in oggetto;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 14.12.2006, valutata la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: "... omissis.... PREMESSA

La Ditta Epifani Antonio ha presentato, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 37/85, istanza documentata per ottenere l'autorizzazione all'ampliamento della cava di calcare bianco in esercizio con Decr. N. 33/MIN/95, sui terreni ad essa adiacenti.

Alla data odierna gli scavi hanno interessato parte della p.lla 211 del Foglio 114 e l'altezza media di approfondimento è stata di 10 metri. Nel programma dell'azienda è prevista la continuazione dell'estrazione in profondità sull'area autorizzata e l'ampliamento sui terreni adiacenti delle p.lle 209-230 e sulla restante parte della p.lla 211 dello stesso F. 114.

L'area in esame è in pendenza da sud verso nord con quote altimetriche attorno a 150 m s.l.m. nella parte alta e a 127 m s.l.m. nella parte più bassa.

L'area di cava è interessata dalla sola falda profonda la cui superficie piezometrica si situa a 10 m circa s.l.m.; in relazione a tale situazione idrogeologica, il programma estrattivo che prevede un approfondimento di circa 10,00 m, rimane con il piano finale ad oltre 100 m al di sopra dei livelli piezometrici.

Il giacimento da mettere in coltivazione è costituito da calcari detritici ad aspetto massivo e con uno spessore medio di giacimento utile di circa 20 metri e con un cappellaccio costituito da terreno vegetale e crostone calcareo, variamente fratturato, il cui spessore risulta di 2 metri circa.

L'intera area sarà coltivata in due fasi successive. Durante la prima fase di lavoro si asporterà il terreno vegetale che sarà depositato ai bordi della cava per essere riutilizzato per il recupero dell'area sbancata e si effettuerà l'approfondimento sull'intera area di mq. 2.900 per uno spessore di circa 10 m. Le scarpate avranno inclinazione di 90% la distanza dalle strade pubbliche sarà di 20 metri.

Durante questa prima fase, che durerà 4 anni, verranno estratti 29.000 me di giacimento in posto e alla fine verrà effettuato il recupero dell'area mediante ricolmamento parziale con raccordo alla quota della Strada comunale Grottone e soprastante vespaio con terreno vegetale.

La seconda fase consisterà nell'approfondimento di ulteriori 10 m dell'area autorizzata e della restante parte della p.lla 211; durante questa fase che durerà 6 anni verranno estratti me. 45000 di calcare in posto e alla fine verrà effettuata la sistemazione dell'area.

Si eseguirà quindi l'approfondimento "a fossa" sull'intera area con la realizzazione di 2 scarpate di altezza media variabile tra 10 e 15 m intervallate da un gradone largo 8 m e inclinazione delle pareti di taglio sull'orizzontale di 90°.

La coltivazione avverrà esclusivamente con l'impiego di macchine (carrelli telai, gruppo porta dischi, motori assemblati che si muovono su rotaie)

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "C"-valore distinguibile.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento è soggetta a vincolo idrogeologico.

L'area risulta ricadere, inoltre, nel piano urbanistico territoriale tematico di secondo livello (Sottopiano) denominato "Zona a trulli".

L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

La superficie oggetto di autorizzazione rientra, secondo il P.R.A.E., in un Bacino di Completamento Vincolato (BV).

Il progetto presentato dalla Ditta Epifani Antonio è già stato discusso dal Comitato V.I.A. in data

21.07.2006 con prot. n. 10046 e si è conclusa con parere sfavorevole.

In data 24/08/2006 con protocollo n. 10070 la Ditta ha trasmesso le controdeduzioni al parere espresso dal Comitato.

Alla luce delle note integrative pervenute ed esaminate dal Comitato V.I.A. si ritiene di dover rilevare quanto segue:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, all'Art. 2.05, indicano i Piani Urbanistici tematici di secondo livello (Sottopiani), ossia le aree da sottoporre a progettazione paesaggistica di dettaglio aventi anche i contenuti e l'efficacia del piano territoriale paesistico di cui all'art. 149 del D.vo n. 490/29.10.99. Per ciascuna di tali aree, in sede di perimetrazione, vengono individuati sia l'Ente preposto alla formazione del sottopiano, sia le specifiche direttive per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione paesaggistica dei siti, e le relative prescrizioni di base. L'area in esame ricade nel Sottopiano denominato "Zona a trulli" che riguarda la parte dei territori dei comuni di Locorotondo, Cisternino, Martina Franca, Alberobello. costituente la Valle d'Itria e sue immediate propaggini, caratterizzata dalla presenza del particolare "habitat dei trulli".

In seguito ad una serie di accertamenti effettuati presso il Settore Urbanistica della Regione Puglia, in seguito ad un'attenta analisi delle caratteristiche peculiari del territorio interessato e in seguito ad un sopralluogo effettuato sull'area oggetto del futuro intervento si è rilevata l'assenza di tale bene costitutivo nel sito di cava che risulta libera da elementi di pregio puntuali;

2. Sull'area interessata insiste un vincolo idrogeologico in merito al quale dovrà comunque essere acquisito preventivamente il nulla-osta dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;

3. L'area ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" per cui dovrà essere preventivamente acquisita anche l'Autorizzazione paesaggistica.

Alla luce delle note integrative trasmesse dalla Ditta e a seguito di un sopralluogo effettuato sull'area di interesse e considerato anche che, relativamente alle particelle 209-211 e 230 del Foglio di Mappa 114 con Determina Dirigenziale n. 23 0 del 14/11/2000 era già stata stabilita la non assoggettabilità a V.I.A. della richiesta di coltivazione della cava, il comitato ritiene di esprimere un parere favorevole a condizione che venga acquisita l'Autorizzazione paesaggistica ed il nulla-osta da parte dell'I.Ri.F. di Brindisi.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

## DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.12.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA a progetto e SIA proposto dalla ditta Epifani Antonio, con sede in Carovigno alla Via Bachelet n. 9. Detto progetto e detto SIA riguardano la coltivazione della cava sita in loc. "S. Giovanni" dell'agro di Ostuni contraddistinta nel NCT al Fg 114, particelle 209-230 e restante parte della 211;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Ostuni;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia

Dott. Luca Limongelli